

E l'immondizia diventa un noir on the road

«Previsioni del tempo», romanzo di Wu Ming su business e degrado del secolo in Campania

SALVO VITRANO

SE SPINTI dall'assillo campano si diventa più attenti in generale alla questione rifiuti, si nota che lungo lo stivale altri luoghi sono a rischio. Tra discarica di Malagrotta a Roma, inceneritore di Terni, polemiche sulla differenziata persino a Trento, dove cittadini ecosensibili si accorgono che alcune multinazionali distribuiscono in Germania i loro prodotti in confezioni biodegradabili non utilizzate in Italia.

E il nuovo romanzo breve, o racconto lungo, firmato dal quintetto Wu Ming, «Previsioni del tempo» (Edizioni Ambiente, pagg. 192, euro 10), riesce abilmente illuminante anche sul problema globale nel raccontare di Napoli e no attraverso un intreccio on the road che parte da Caserta, Capua, Caianiello, seguendo le indicazioni ai caselli autostradali. Il viaggio punta a nord, verso il bel mezzo dell'appennino emiliano, tra scenari a prima vista genuinamente selvatici attraverso i quali transita e a volte si conclude un ciclo dei rifiuti viziosissimo, con diramazioni internazionali ieri verso la pezzente Romania postcomunista, oggi verso la vorace Cina capitalcomunista.

C'è merce che viaggia verso ogni punto cardinale lungo le vie dei rifiuti, mentre gli uomini - i personaggi principali e le loro vittime - sembrano invece condannati ad andare solo sempre più giù verso un inferno di corruzione e veleni. In Emilia arrivano maiali macellati clandestinamente da rivendere senza scrupoli nei supermercati, al ritorno l'autista trasporta misteriosi container che dal porto di Napoli - intorno al quale si scorgono finalmente tipiche montagne di immondizia - finiranno via nave in Oriente. «La cosa migliore - gongola uno dei protagonisti ripensando ai suoi clienti industriali - sono le facce quando gli mostro i miei prospetti, e confrontiamo tabelle e tariffe. Quello che gli costa dieci con me scende a due, quello che gli costa quattro io glielo pago uno. Pulito».

Strada facendo si materializza un'automobile

con dentro due baffuti dagli abiti stazzonati sospettati subito d'essere poliziotti in borghese. E comincia un gioco ad autorimpiattino che costringe l'anziano autista Antonio, spinto nei malaffari dall'assenza di alternative più che da vocazione vera, a inerparsi per vie che mai avrebbe pensato. Accanto a lui il capetto Giuliano, detto il Conte piccolo per scambussolati e meridionali antefatti familiari, continua a tracannare il suo cocktail di minerale e Maalox, sperando di placare l'ulcera da nevrosi, e sniffa cocaina per prepararsi all'azione. La strada scorre un po' alla Duel casereccio, un po' alla Pulp Fiction, un po' secondo una segnaletica da sinistra postmovimentista e neoambientalista a partire da un prologo a Bologna nel 1992, tra reduci della «pantera». La letteratura scorre insieme al cinema, alla musica pop e al dissenso radicale nelle vene dei Wu Ming. In un flusso linguistico che tende espressionisticamente a straripare oltre i fatti. Perciò niente in comune, nonostante il tema, con la severa tragicità di Saviano in Gomorra. I cinque sono anonimi per scelta di strategia comunicativa, ma identificabili e noti (vedi www.wumingfoundation.com) per le loro ormai numerose opere in gruppo o soliste, la prima è stata Q (erano ancora un quartetto con sigla Luther Blisset) l'ultima è stata l'anno scorso Manituana.

In «Previsioni del tempo» su un appennino burrascoso rispuntano, quasi in un sequel, personaggi già al centro del precedente romanzo di resistenza ambientale Guerra agli umani, firmato nel 2004 solo dal Wu Ming 2 Giovanni Cattabriga. Il delinquente kosovaro Jakup Mahmeti ha fatto carriera, ora non si occupa più di combattimenti canini ma alla grande di rifiuti.

Ha scoperto anche lui che trafficare in monnezza è l'affare del secolo. Come viene ricordato da un'accurata nota in appendice di Antonio Pergolizzi, coordinatore dell'Osservatorio Ambiente e Legalità di Legambiente, associazione che collabora con le Edizioni Ambiente nella cura della collana Verde e Nero, dove sono tra l'altro apparsi, prima di Wu Ming, romanzi di Sandrone Dazieri, Piero Colaprico, Giancarlo De Cataldo.

Pseudonimo cinese per un collettivo di scrittori che denuncia corruzione e veleni

La strada degli affari si srotola da Caserta, Caianiello e Capua fino all'Appennino emiliano

